
Consiglio d'Europa: richiamo all'Italia sulla tutela delle minoranze linguistiche. "Diffuso ritratto negativo su Sinti e Rom"

Il Consiglio d'Europa richiama l'Italia sulla tutela delle minoranze linguistiche "numericamente inferiori". "Non è stato adottato alcun quadro legislativo nazionale specifico per la protezione di Rom e Sinti. L'Italia dovrebbe adottare tutte le misure necessarie". È quanto emerge dal parere pubblicato oggi dal Comitato consultivo sulla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa. In Italia, "il ritratto negativo di Rom e Sinti rimane diffuso nella percezione generale, anche sui social media". I diritti delle minoranze sono protetti e attuati in modo molto asimmetrico: la tutela delle minoranze linguistiche storiche "è ulteriormente rafforzata" in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige. Anche "l'insegnamento nelle e delle lingue minoritarie è asimmetrico" nel Paese. "Occorre compiere degli sforzi per assicurare accesso continuo, nelle aree rurali o di montagna, all'insegnamento nelle lingue minoritarie", si ribadisce. Inoltre, si invitano le autorità a "migliorare l'efficienza del meccanismo per il sostegno delle lingue e delle culture minoritarie attraverso, tra l'altro, l'adattamento della legislazione alle priorità delle minoranze linguistiche, comprese quelle numericamente inferiori, e la semplificazione delle procedure di concessione per accedere ai finanziamenti, rendendoli più sostenibili". Infine, il parere chiede di prevedere i programmi Rai anche nelle lingue minoritarie e la rappresentanza delle comunità linguistiche negli organi di monitoraggio dei media.

Irene Giuntella